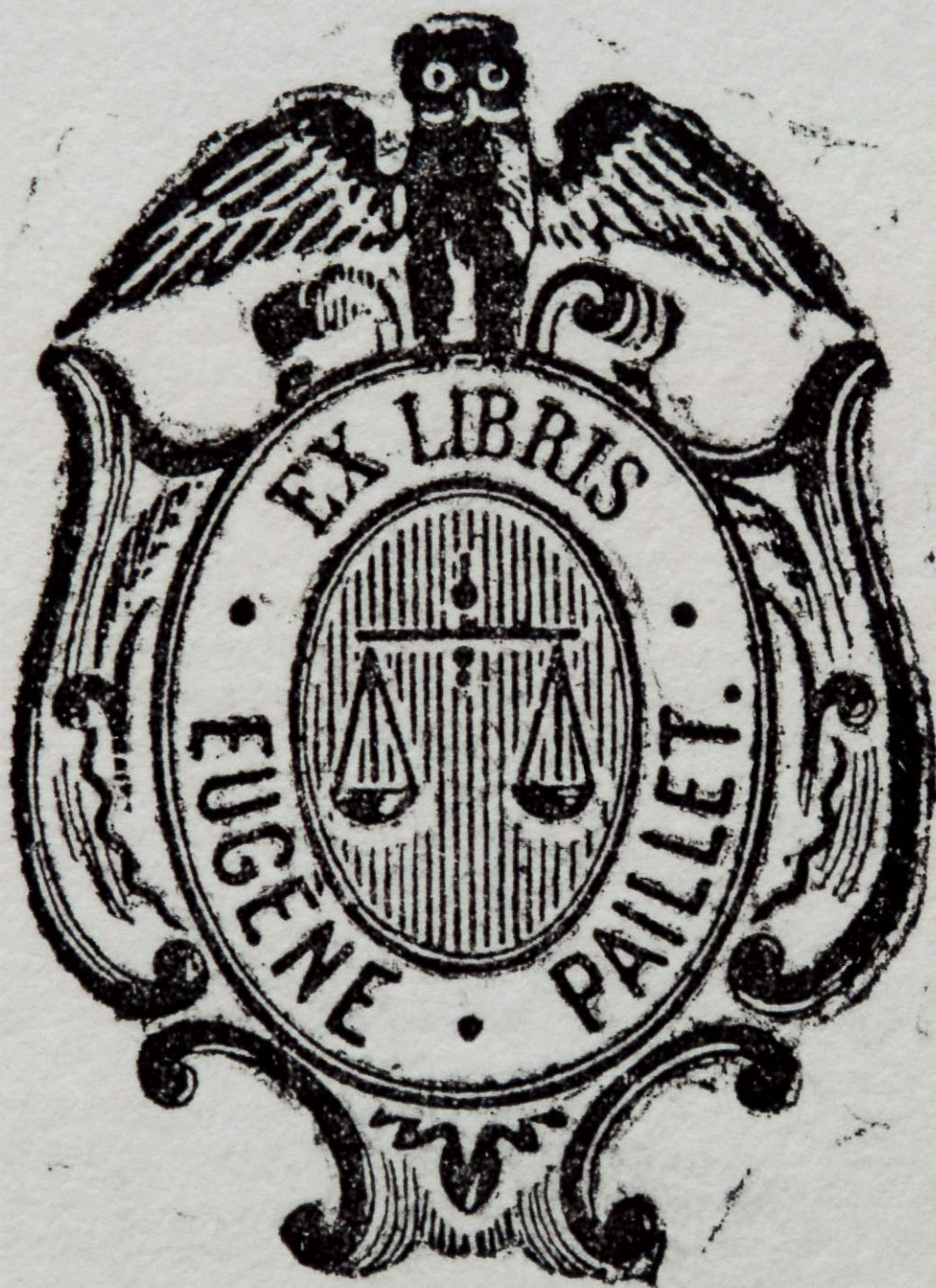


la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO VIII

n. 5 – MAGGIO 2016



BvS

EDITORIA

Il glorioso
umanesimo
tipografico
di Napoli

DI MASSIMO GATTA

BIBLIOFILIA

Comprare libri e
dormire tranquilli

DI GIANCARLO PETRELLA

BIBLIOMANIA

*Paillet e la Società
degli amici dei libri*

DI ANTONIO CASTRONUOVO

LIBRO DEL MESE

Sociologi per caso:
riflessioni
di scrittori, filosofi
e letterati

DI CARLO GAMBESCIA

NOVECENTO

Buzzi, il brodo,
la panetteria
e il ministero
delle finanze

DI MASSIMO GATTA

vengono per la prima volta raccolte organicamente tutte le testimonianze letterarie su papiri di sentenze che vanno sotto il nome di un autore, in particolare *Menandri Sententiae*, *Detti dei Sette Sapienti* e altri, corredate di una breve introduzione che illustra i punti salienti della loro costituzione e della loro trasmissione. A esse si aggiungono tutte le testimonianze papiracee delle *chreiai*, brevi aneddoti a contenuto morale su personaggi illustri, soprattutto filosofi, come Diogene Cinico e Socrate che sono state tramandate anche in prodotti utilizzati nelle scuole di retorica.



testo di Piera Giovanna Tordella (professoressa di Storia, teoria e critica del disegno presso l'università di Torino) indaga la ricerca delle latitudini concettuali del disegno - chiamando in causa il secondo Ottocento e un Novecento nei decenni iniziali venati dalla cifra simbolista hofmannsthaliana - che investe il momento di snodo nel quale il secolo del Positivismo e della prima civiltà industriale coglie l'inattualità di un taglio analitico eminentemente teorico. Una inattualità spesso denunciata da intellettuali, filosofi e artisti quando del disegno ripensano la discriminazione tra polo genetico della creazione artistica in abito strumentale e linguaggio alimentato di vita propria, investito di una superiore autonomia estetica.

Martin McLaughlin,
«Leon Battista Alberti. La vita,
l'umanesimo, le opere letterarie»,
Firenze, Olschki, 2016, pp. 196,
25 euro.

I saggi proposti in questo volume di Martin McLaughlin (professore di Italian Studies a Oxford) si concentrano sull'Alberti umanista e scrittore. I primi quattro capitoli considerano la vita e l'umanesimo dell'autore e offrono un inedito confronto tra la *Vita* dell'Alberti e la

rappresentazione fattane da Burckhardt; un'analisi approfondita del significato del nome «Leo» per l'identità dell'autore; uno studio della nuova direzione degli studi umanistici inaugurata da Leon Battista (con una nuova spiegazione del famoso *Quid tum?*) e la prima trattazione esauriente delle fonti del *Canis*. Gli ultimi tre capitoli riguardano tre opere fondamentali: prima uno studio della struttura del *De familia* (cap. 5), poi un'analisi della straordinaria gamma delle fonti del *Theogenius* (cap. 6) e nell'ultimo capitolo una



considerazione del trattato tecnico più impegnativo e significativo, il *De re aedificatoria*. In tutti i capitoli, ma soprattutto in quest'ultimo, si nota il complesso rapporto di ammirazione e senso critico nei confronti dell'antichità tipico dell'Alberti. L'approccio seguito in tutto il libro è quello di cercare di spiegare ciò che Alberti scriveva tramite quello che leggeva, nel tentativo di fornire un più autentico e più preciso ritratto dell'Alberti umanista, lettore e scrittore.

Piera Giovanna Tordella,
«Hugo von Hofmannsthal
e la poetica del disegno tra Otto
e Novecento», Firenze, Olschki,
2016, pp. 264, 25 euro.

In un dibattito che rinnova costantemente se stesso - soprattutto in area germanica, francese e anglosassone - il disegno, inteso come scrittura figurativa o pura astrazione, come versante creativo che agisce sul fronte della complicità immaginativa, della dimensione simbolica, nutre il pensiero ottocentesco e protonovecentesco sulle arti nella più estesa determinazione critica. All'interno di quel dibattito, nella specificità assoluta dell'osservanza simbolista, un breve testo di Hugo von Hofmannsthal (1874- 1929) premesso al catalogo critico (1920) della raccolta di disegni antichi dello storico dell'arte e letterato Benno Geiger, diviene motore di uno sguardo sulla dimensione figurativa. Questo